

COMUNE DI PORTOFERRAIO

Provincia di Livorno

-----***-----

C.A.P. 57037

Tel. 0565/937111

Fax 0565/916391

C.F. 82001370491

AREA 3° Gestione e sviluppo del territorio e opere pubbliche

Portoferraio maggio 2012

PROGETTO DI RECUPERO E RESTAURO DEL FORTE FALCONE INTERVENTI DI COMPLETAMENTO

RELAZIONE GENERALE PROGETTO ESECUTIVO

Il progetto di restauro di cui trattasi, si riferisce alla zona delle fortificazioni del fronte d'attacco lato nord ed ovest del complesso fortificato della Città di Portoferraio, a completamento dei lavori di restauro del Forte Falcone e zone attigue.

Il complesso di cui trattasi, risulta di particolare valore storico – architettonico, artistico e paesaggistico costituendo uno dei pochi esempi ancora rimasti di città fortificata, giunti quasi intatti ai nostri giorni, quindi una città pianificata esclusivamente per i fini bellici.

Le fortezze sono state progettate coniugando la particolarità morfologica del sito, con le necessità strutturali della costruzioni e le esigenze difensive del periodo storico di riferimento.

Con il modificarsi delle esigenze difensive, vengono potenziati i bastioni a mezza costa nella zona del fronte d'attacco verso terra. Dal primo impianto cinquecentesco si passa nel settecento alla realizzazione di “avanzate”⁽¹⁾ facenti parte del programma lorenese di miglioramento del complesso difensivo.

Tutta la zona collinare che dalle alte fortificazioni cinquecentesche (Forte Falcone e Bastione ⁽²⁾ della Carciofaia) degrada fino all'antico fossato della zona del Ponticello, era rimasta libera fino al periodo settecentesco, quando le strategie difensive cambiano e nasce la necessità di avvicinare la difesa alle zone prossime al nemico.

Oggetto del presente progetto di restauro sono, appunto le opere difensive a mezza costa realizzate nel settecento, con le caratteristiche dei bastioni ⁽²⁾ con murature a sacco di sostegno con troniere sulla sommità e spalti per la movimentazione di uomini e mezzi. Le varie opere di difesa denominate “avanzate” ⁽¹⁾ sono collegate con la restante parte con passaggi denominati “porte segrete”⁽³⁾ ubicati a cielo aperto o in galleria che consentono una perfetta logistica nei trasferimenti dei militari tra le varie aree di difesa.

Oltre alle sopracitate opere difensive il progetto si riferisce anche ad un “passaggio segreto” ed alla porta a terra della città entrambi costituiti da un tunnel sotterraneo voltato con volta a botte

scavato in parte nella roccia, per i quali si prevede la pulizia, la manutenzione e l'illuminazione per consentirne la fruizione in sicurezza.

Le lunette ⁽¹⁾ facenti parte dell'intervento ubicate ad un livello inferiore del "Bastione ⁽²⁾ del Veneziano" prendono il nome di "S.Carlo" e "S.Giuseppe". Queste servivano per proteggere la base dei bastioni del fronte d'attacco rispondendo efficacemente alle strategie difensive dell'epoca con il tiro radente, che aveva bisogno di strutture più basse e più vicine al nemico, rispetto ai bastioni ⁽²⁾ della cinta muraria cinquecentesca.

Da rilievi effettuati sono state riscontrate numerose lesioni a forma concava, provocate probabilmente da proiettili di cannone, uno dei quali è stato rinvenuto ancora infisso nella muratura del "Bastione ⁽²⁾ della Carciofaia" nella zona prospiciente la "Tenaglia ⁽⁴⁾ del Lazzaretto". Questo a dimostrazione della necessità difensiva, con tiro radente, di opere ubicate in zone più basse vicino alla campagna ed al mare realizzate nel settecento.

Le lunette di "San Carlo" e di "San Giuseppe" attualmente versano in condizioni di precario stato di conservazione, per la presenza di sporcizia, manufatti costruiti all'interno in epoca recente fatiscenti e vegetazione spontanea che ha invaso totalmente la superficie all'interno degli spalti ⁽⁵⁾, con rischi concreti di fratture e lesioni della struttura portante ed della zona delle troniere ⁽⁴⁾. Pertanto le opere di cui trattasi necessitano di un immediato intervento di conservazione per scongiurarne il definitivo degrado.

Il restauro e recupero delle precitate opere di San Carlo e San Giuseppe consentirebbe anche di riaprire la porta segreta, che mette in comunicazione l'opera di San Giuseppe con il bastione delle palle di sopra, consentendo quindi un percorso unitario e suggestivo delle opere difensive verso terra della città.

Le precitate Lunette hanno l'accesso "dal cammin coperto degli spagnoli" ⁽⁸⁾ pertanto dopo un accurato restauro e la messa in sicurezza, possono agevolmente rientrare nel percorso museale che potrebbe permettere la completa fruizione del complesso di fortificazioni del fronte d'attacco, per la valorizzazione dell'importante patrimonio storico architettonico e paesaggistico della città.

Le altre opere "avanzate" ⁽¹⁾ oggetto del progetto di restauro sono costituite dalla lunetta ⁽⁹⁾ ubicata a mezza costa e sottostante la tenaglia del "lazzaretto" ed il prospiciente "bastione di Santa Fine", ubicato ad un livello inferiore nella zona bassa delle fortificazioni. L'accesso al precitata lunetta sottostante la "tenaglia ⁽⁴⁾ del lazzaretto", è costituito da una pregevole rampa realizzata in pietra che partendo dal "lazzaretto" consentiva un facile accesso alla lunetta ⁽⁹⁾ sottostante, anche se attualmente macerie, sporcizia e vegetazione spontanea, hanno invaso totalmente l'accesso rischiando di creare fratture nella muratura e gravi dissesti alla stessa.

Le basi delle altane, unica parte rimasta delle antiche torrette, ormai perdute a causa di incuria e trascuratezza che hanno portato al crollo di elementi così importanti per la storia della città, rischiano anch'esse di cadere definitivamente a causa di dissesti e fratture, che hanno gravemente lesionato le mensole di sostegno. Se l'intervento non è tempestivo rischiamo di perdere anche le basi degli antichi manufatti, che costituiscono oltre che la storia l'identità del paesaggio.

Infatti l'intervento si estende al consolidamento delle altane del bastione della Carciofaia, di Santa Fine e quella prospiciente il bastione Santa Elisabetta.

Le aree comprese tra le "lunette" ⁽⁹⁾ e la "tenaglia" ⁽⁴⁾ del lazzaretto sono caratterizzate da costruzioni militari costituite principalmente da grandi serbatoi per il carburante interrati e locali di

servizio, che grazie alla realizzazione di canalizzazioni consentivano il rifornimento delle navi nel porto della città. In superficie sono visibili i camini di aereazione delle cisterne e dei locali di accesso alle stesse. La complessa opera architettonica realizzata nel sottosuolo dalla marina Militare, risulta abbandonata ed in precario stato di conservazione con pericoli di crolli e dissesti, se non vengono attuate urgenti opere di recupero e conservazione dei manufatti presenti.

La presenza della complessa opera architettonica militare sotterranea costituisce una peculiarità dei luoghi che racconta la storia di un territorio e ne contribuisce ad identificarne l'identità.

Il presente progetto di restauro si estende altresì alla zona caratterizzata dal percorso coperto con fuciliere dell'area nord della città, che mette in comunicazione i due forti Stella e Falcone. Detto percorso facente parte integrante del complesso fortilizio del città antica cinquecentesca, di particolare valore storico – architettonico, ambientale e paesaggistico, attualmente versa in precario stato di conservazione; dissesti e crolli dovuti all'abbandono all'incuria, all'opera dei vandali, ed ai forti venti della zona, hanno coinvolto principalmente le parti limitrofe delle fuciliere, compromettendone gravemente la conservazione e la stabilità. Pertanto un'attenta opera di restauro consentirebbe la messa in sicurezza scongiurando i continui piccoli crolli e dissesti che nel tempo portano inevitabilmente alla perdita di questa importante opera che fa parte integrante della storia e dell'identità dei luoghi della città.

La totalità delle zone oggetto d'intervento, si presentano con un generale stato di conservazione precario e scadente. Sono presenti delle lesioni strutturali sparse, dovute a dissesti e carenza di opere di manutenzione, che hanno provocato nel tempo cedimenti e lesioni che rischiano di compromettere parti importanti e significative del complesso monumentale.

Le procedure per l'intervento di restauro sono indirizzate, tra l'altro, ad identificare le lesioni e studiare le relative mappature e la determinazione del numero, al fine di poter intervenire per il risanamento conservativo.

Per il restauro dell'opera occorre una particolare lavorazione con l'ausilio di maestranze specializzate, oltre all'onere per l'uso di materiali per il consolidamento ed il restauro (es. calce ottenuta in cottura da forni verticali costruiti in pietra e mattoni refrattari di calcari e marne selezionati e costanti composta solo da calcare siliceo e pozzolanico) che comportano inevitabilmente alti costi di esecuzione.

Per gli interventi proposti si procederà con le modalità, le tecniche e le tipologie già concordate Con la Soprintendenza in relazione al precedente progetto di restauro del Forte Falcone, trattandosi di un'opera di completamento del primario intervento.

Pertanto, preso atto del precario stato di conservazione del complesso monumentale di cui trattasi, le opere di consolidamento risultano indispensabili ed urgenti per consentire il mantenimento della struttura. Infatti gli interventi previsti riguardano principalmente le necessarie ed indispensabili opere di restauro recupero e consolidamento statico di parti strutturali delle opere, per consentirne la conservazione e la fruibilità in sicurezza, integrando e completando il complesso monumentale rappresentato dalle fortificazioni medicee e lorenese della città di Portoferraio.

La vasta area interessata del presente progetto di restauro e risanamento, consente, oltre che salvare dal sicuro crollo e degrado, opere importanti della nostra storia, di generare risorse economiche per il territorio, incrementando produttività reddito ed occupazione. Infatti l'intervento permette di completare l'accesso per la fruibilità dell'intero complesso fortificato di Portoferraio

nella zona verso terra, valorizzando un patrimonio, culturale, storico, artistico e paesaggistico unico al mondo, con una grande potenzialità di ricaduta economica sulla collettività.

Il Progettista
(Arch. Elisabetta Coltelli)

Note:

1. AVANZATA. Termine assegnato alle opere difensive , generalmente sussidiarie, poste in posizione più avanzata verso il nemico rispetto alla linea difensiva principale.
2. BASTIONE. E' uno degli elementi principali della cinta difensiva , detta appunto cinta bastionata, formata da bastioni e cortine introdotta in epoca rinascimentale al fine di rendere la difesa più efficace rispetto alla precedente cinta difensiva formata da torri e cortine.
3. PORTA SEGRETA. Porta di accesso a zone fortificate generalmente piccola, o piccolissima, talvolta anche molto bassa, da risultare facilmente difendibile, sempre ricavata in posizioni dedicate all'osservazione dei nemici e conseguentemente anche ai loro tiri di artiglieria.
4. TENAGLIA. in generale significa qualsiasi opera di difesa convessa, cioè disposta a V (contrapposta alla posizione del cuneo).
5. SPALTI. spianata alla sommità del terrapieno che forma i bastioni.
6. TRONIERE. detta anche cannoniera . apertura nel parapetto delle muraglie difensive che consentiva l'appostamento del cannone che, appoggiato sullo spalto, poteva sparare verso il campo nemico.
7. GOLA. E' la parte rientrante del bastione al suo attacco alla cortina.
8. CAMMINAMENTO COPERTO. camminamento per uomini e mezzi difensivi provvisto di elementi , come parapetti e traverse , che permettevano movimenti e manovre dei difensori in modo defilato dalle osservazioni e dalle offese nemiche.
9. LUNETTA. Opera sussidiaria generalmente posta in posizione avanzata rispetto alla cinta difensiva principale.